



Qui Salute

Gli esperti a
Radio Ticino Pavia
Fm 91.8-100.5

Ogni giovedì
alle ore 10.00

Cardiologia del S.Matteo, rete territoriale vicina ai pazienti

Il primario Stefano Pelenghi: "Nuovi ambulatori a Vigevano e Voghera, presto un servizio on line"

DI SIMONA RAPPARELLI

Spostarsi a Pavia per una visita, in particolare di tipo cardiocirurgico, non sarà più necessario: grazie alla rete che l'ospedale [San Matteo](#) di Pavia sta costruendo, da qualche tempo è possibile effettuare visite specifiche anche negli ospedali di Pavia e Vigevano. "Stiamo procedendo spediti con la realizzazione di una specifica rete territoriale - ha spiegato il dottor Stefano Pelenghi, primario del reparto di Cardiologia del Policlinico, intervenendo al programma 'Qui Salute' a Radio Ticino Pavia -: grazie al diretto interessamento dell'Ats di Pavia e di una serie di convenzioni, i pazienti non devono più venire a Pavia ma possono essere visitati vicino a casa dallo specialista del [San](#)

[Matteo](#), che esce e si reca nei vari ospedali di volta in volta. Io rappresento la Cardiologia, ma questa prassi di generazione di reti riguarda anche altre specialità ospedaliere. Vogliamo anche incrementare i collegamenti con la Fondazione Maugeri, da anni sede di riabilitazione post-trapianto. Inoltre è attiva una seconda rete per il 'Progetto Bimbo' sia con l'ospedale di Bergamo che con il Buzzi di Milano, riguardante i casi di ipertensione polmonare e trapianti cuore e polmoni: in particolare alcuni medici rianimatori sono arrivati qui al [San Matteo](#) per imparare ed affinare la nuova tecnica dell'ECMO". "Abbiamo anche intenzione di avviare, entro breve tempo - ha aggiunto il dottor Pelenghi -, uno sportello cardio-

chirurgico online: chiunque abbia un dubbio o necessità di chiarimento, può inviare via mail o fax la documentazione dei propri esami e se dovesse essere necessario verrà effettuata una prenotazione direttamente dall'interno dalla direzione".

Un reparto all'avanguardia

Innovazioni profonde, dunque, che si accompagnano al lavoro quotidiano svolto in particolare in cardiologia: "Ci occupiamo del trattamento chirurgico delle principali malattie cardiache, delle coronaropatie, di bypass a coronarie malate e di anomalie valvolari riparandole o impiantando valvole artificiali; siamo un'eccellenza sulla cura della malattia del muscolo cardiaco con sostituzione o assistenza al

cuore in attesa di donatore. Voglio anche citare il professor Andrea D'Armini, un'altra eccellenza del **San Matteo**, che si occupa di pazienti affetti da ipertensione polmonare attraverso un importante progetto a livello internazionale. Purtroppo il numero dei donatori d'organo non è sufficiente per coprire il bisogno di trapianto di tanti pazienti: più di un quarto dei potenziali donatori si scontra con un rifiuto dei parenti; i tempi di attesa vanno dai 2 anni per il cuore ai 18 mesi per i polmoni, con un numero ancora alto, pari al

10%, dei pazienti in attesa. Dal canto nostro cerchiamo di rimediare grazie a tecniche innovative che consentono di incrementare il numero di organi trapiantabili: le nuove tecnologie di perfusione permettono la riqualificazione dell'organo inizialmente non ritenuto ottimale. Stiamo anche lavorando per sviluppare nuove vie per il trapianto da cadavere. Ricorriamo poi all'utilizzo di organi artificiali che rallentano il peggioramento del paziente in attesa di un cuore compatibile. Oggi utilizziamo la terza generazione di devi-

ce, più piccoli di un pacchetto di sigarette, con ridotto rischio di embolie: i nuovi organi artificiali consumano meno energia". Il dottor Pelenghi ha anche effettuato 4 anni fa un delicatissimo intervento di bypass su una bambina di appena 15 giorni di vita: "Penso spesso a questo intervento - ha ricordato il primario con un sorriso -. Rifletto sul fatto che i 25 anni che ho speso anche all'estero per imparare queste tecniche di microchirurgia coronarica anche a cuore battente, alla fine, sono serviti e li ho investiti bene".



Stefano Pelenghi

